

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00;

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

IMPIEGATI E SALARIATI A CONGRESSO

Oggi ha luogo in Siena il III Congresso della Sezione Provinciale degli impiegati e dei salariati degli Enti locali.

Non potendo — invitati — parteciparvi di persona per circostanze dolorosissime di famiglia, mandiamo ai convenuti il nostro saluto affettuoso.

L'odierna riunione è la sveglia, il grido fervido che erompe dal seno di tanti impiegati e salariati chiedente agli amministratori degli Enti un trattamento più umano, stipendi meglio rispondenti al caro della vita, ai bisogni delle famiglie.

Per l'alto suo interesse, per l'importanza degli affari che vi saranno discussi, quanto per il momento in cui viene tenuto, coincidendo con la formazione dei Bilanci preventivi, noi auguriamo che il convegno riesca solenne e sia fruttuoso di bene.

Montalcino, 20 ottobre 1912

La Direzione

Le entrate dello Stato e la guerra

Le entrate principali dello Stato riscosse dal 1 luglio al 30 settembre p. p., e cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, i redditi per le private, le imposte dirette od i proventi delle Poste, Telegrafi e Telefoni, ascendono alla somma complessiva di L. 478,876,000.

Paragonate a quelle del corrispondente trimestre dell'esercizio precedente 1911 - 912 le dette entrate principali danno per risultante un aumento di L. 40,558,000. Sono in aumento le tasse sugli affari per lire 2252,000 le imposte sui consumi per lire 25,355,000, di cui L. 1,899,000 dovute agli spiriti, L. 4,700,00 allo zucchero e lire 17,820,000 ai proventi doganali; i redditi delle private per lire 8,835,000, di cui lire 4,625,000 dovute ai tabacchi; l'imposta sui fabbricati per L. 520,000; l'imposta di ricchezza mobile sui redditi iscritti nei ruoli per L. 2,220,456, i proventi delle Poste, Telegrafi e Telefoni per L. 2,285,600.

E' da rilevare che le entrate principali per l'intero esercizio 1912 - 913 furono, con l'usata prudenza, previste in una somma inferiore di 72 milioni a quelle che risultarono accertate nell'esercizio scorso e perciò è ancora più notevole l'aumento verificatosi, perchè i mesi di luglio, agosto e settembre costituiscono un periodo dell'anno in cui è minore il gettito dei tributi, e perchè la suindicata somma di L. 40558000 riscossa in più rispetto all'eguale trimestre del 1911 segna un cospicuo incremento naturale delle entrate quale non fu mai raggiunto nello stesso trimestre. Infatti nell'ultimo quinquennio 1 luglio-1907 - 30 giugno 1912, che è

il periodo più favorevole della finanza italiana per il progresso delle entrate, l'aumento medio ottenuto nel trimestre luglio settembre fu di L. 15,156,000 che corrispondono ad oltre 25 milioni in meno dell'aumento realizzato nello stesso trimestre del corrente esercizio finanziario.

Nell'anno di guerra 1 ottobre 1911-20 settembre 1912 le entrate principali dello Stato (escluso il dazio sul grano) diedero un prodotto di L. 1 miliardo e 995 milioni e mezzo, con un aumento di 79 milioni sulla somma riscossa nell'egual periodo anteriore 1 ottobre 1910 - 30 settembre 1911 e di 20 milioni sull'importo medio dell'incremento delle entrate realizzate nel precedente quinquennio 1 ottobre 1906 - 30 settembre 1911.

Queste cifre arrecano grande conforto perchè dimostrano quanto sia fiorente la vitalità economica ed anche morale del nostro paese che ha saputo innalzarsi bene al di sopra delle non lievi difficoltà che necessariamente crea lo stato di guerra.

Contro l'alcoolismo

Vi sono mezzi efficaci per combattere l'alcoolismo? Paul Gaultier afferma nella *Revue Bleue* che vi sono, e sono di tre generi: legali, materiali e morali.

E' impossibile sradicare l'alcoolismo al punto ove siamo, egli scrive, senza l'aiuto della legge. Le buone parole sono preziose, ma insufficienti! La più urgente misura legislativa da prendersi sarebbe di regolare ed annientare la sorgente che corrompe il paese: gli spacci di alcool.

I paesi scandinavi che cinquant'anni fa erano i più alcoolizzati della terra, l'hanno ben compreso. I Comuni che furono allora autorizzati non solamente a non accordar licenza per l'apertura di nuovi negozi, ma a ritirar quelle già concesse, usarono così bene dell'autorità loro conferita, che contro un'osteria per ogni cento abitanti in Norvegia e duecento in Isvezia, oggi ve n'è appena una per 5,000 abitanti in Svezia e 9,000 in Norvegia. In tal modo la consumazione dell'alcool che era in Norvegia di 28,56 litri a testa, discese a 13,10 litri nel 1876 ed a 3,53 nel 1905.

Se non sopprimendo, ma almeno limitando il numero sempre crescente delle bettole, si potrebbe arrestare il consumo dell'alcool in un tempo assai breve.

Abbiamo l'esempio in Algeria, dove, malgrado l'enorme aumento di popolazione, il

consumo dell'alcool da 44,000 ettolitri è disceso a 42 mila dopo il decreto del 25 marzo 1901 che limitava il numero delle osterie ad uno per ogni 300 europei.

Un'altra misura radicale è la soppressione dello spaccio d'assenzio.

Che si direbbe se lo Stato lasciasse vendere ai farmacisti del cianuro di potassio a chiunque lo chiedesse? Forse d'un effetto meno pronto del cianuro, l'assenzio attacca senza misericordia il sistema nervoso; « bisognerebbe quindi mandare all'ergastolo i produttori.

« Intanto si dovrebbero aumentare le tasse sulle bevande spiritose. In Inghilterra, ove si fa tutto per abbattere i grandi impresari di alcool, si sono avuti risultati eccellenti.

« Non s'invochi qui il diritto dei proprietari delle osterie! Il diritto è dalla parte della collettività e si chiama legittima difesa ».

Bisognerebbe infine applicare delle leggi sull'ubriachezza. Essa non dovrebbe considerarsi nei Tribunali come circostanza attenuante, e l'imputato dovrebbe subirne la pena, o pagare una multa se riconosciuto irresponsabile. I venditori di bevande alcooliche, alle loro volta, dovrebbero essere severamente puniti, non solamente per frode o per contravvenzione alle leggi sull'ubriachezza, ma anche tutte le volte che eccitano e favoriscono — come avviene di frequente a Montalcino: su ciò anzi richiamiamo l'attenzione del delegato di P. S. e del comandante la stazione dei Carabinieri N. d. D. — la crapula nelle loro bettole o vendono alcool a ragazzi inferiori ai 16 anni.

Ai recidivi si dovrebbero far chiudere inesorabilmente le bettole.

Oltre a questi rimedi il Gaultier ne addita altri non meno efficaci: l'educazione morale, lo spirito di economia, e l'amore alla casa e alla famiglia. Solo così, conclude l'articolista, è possibile debellare l'alcoolismo.

Togliamo dalla "Vedetta", di Siena quanto segue associandoci alle giuste considerazioni:

Severità per le licenze di caccia

I giornali hanno reso noto che il ministro di agricoltura on. Nitti, in una circolare ai Prefetti lamentò la trascuratezza degli agenti nel richiedere l'esibizione della licenza per il porto d'arma e di caccia e raccomandò che ad ogni cacciatore e ad ogni persona munita di arma e di ordigni e strumenti venatorii, che venga incontrata, sia nell'abitato che nelle campagne, si chieda la esibizione del permesso di cui deve essere munito.

nita. Infatti da un tempo a questa parte gli agenti si sono mostrati molto attivi nella repressione del bracconaggio e di tutti gli altri abusi che fin qui si commettevano impunemente in materia di caccia; ma, a proposito della circolare del ministro Nitti, va osservandosi che vi sono delle cacce, le quali si esercitano senza bisogno di portare con sé armi od altri ordigni venatori.

Citiamo, ad esempio, le penere e i lacci che si tendono in grandissima quantità e che riescono tanto micidiali agli uccelli, senza che nessun cacciatore paghi la forte tassa della relativa licenza.

A questo indegno abuso bisogna che sia rivolta l'attenzione degli agenti prima ed anche dall' autorità superiore poi, inquantochè occorre precisare quali risorse offrono le leggi vigenti per un'efficace repressione oppure studiare qualche nuova disposizione che permetta di colpire i venditori di cacciagione presa con i lacci, quando essi si rifiutino di rivelare i nomi dei tenditori.

Se fosse possibile arrivare a questo il rimedio sarebbe trovato, essendo assai facile conoscere se un tordo, un merlo o una beccaccia sono stati presi coi lacci e con altri mezzi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

Nell' adunanza, 7 corrente, di questo Consiglio Provinciale su proposta del cav. Tombesi Trecci fu emesso un voto affinché il Governo provveda con sollecitudine — essendo definita ormai la vertenza che esisteva con la Provincia nostra — alle opere idrauliche della Val di Chiana per evitare, come lo stesso proponente notava, ingenti danni cui di continuo dà luogo lo straripamento dei torrenti.

Successivamente il Consiglio approvò un voto — meritissimo — di plauso al presidente della Deputazione marchese Carlo Ballati Nerli per il modo col quale ha saputo tutelare gli interessi della Provincia nella liquidazione della somma — L. 1,200,000 — dovuta dallo Stato per rimborso di contributi indebitamente pagati per le suaccennate opere idrauliche.

Nella stessa adunanza il Consiglio concesse un sussidio di 5000 lire al Consorzio costituitosi per l'impianto del telefono in 18 Comuni della nostra Provincia.

Nei giorni 11, 12 e 13 ebbe luogo a Firenze l'assemblea dell' *Unione delle Provincie d'Italia*.

In rappresentanza della nostra Amministrazione Provinciale vi intervenne e prese parte alle discussioni con la ben nota sua competenza il march. comm. Ballati Nerli.

Come a suo tempo riferimmo fra i Comuni nei quali sarà impiantato il telefono, figura anche Montalcino, la città nostra, la quale diverrà così in diretta comunicazione con Siena e con i paesi vicini. Per il tramite di Siena potrà pure comunicare con tutta l'Italia. La spesa per il nostro Comune ammonta a L. 8000 da pagarsi in cinque rate annuali. (N. d. D.)

Da Buonconvento

L'Inno patriottico, che su belle parole del maestro Arnaldo Giardini venne musicato dal sig. Dino Toschi direttore valentissimo della Banda locale ed eseguito nella circostanza delle solenni onoranze ai reduci valorosi dalla Libia, ha incontrato ovunque le maggiori simpatie.

Dedicato al prode generale Fara, questi ha inviato al maestro sig. Toschi una bellissima lettera di ringraziamento. Al chiarissimo maestro sono pervenute lettere di elogio anche dal Ministro della P. I., dal Ministro della Real Casa, da quelli della Guerra e della Marina, e dal Prefetto della nostra Provincia.

L'Inno è stato suonato pure dalla Fanfara dell' 11 Bersaglieri con successo simpaticissimo.

Da Torrenieri

Oggi — reso più solenni dall'intervento dell'on. deputato Arturo Pilacci — questa popolazione rondo onoranza ai giovani suoi che han fatto testè ritorno col bacio della vittoria in fronte dalle libiche toro.

I festeggiamenti (corsa ciclistica, corsa di cavalli alla romana, lanciata di globi aerostatici ed altro) vengono rallegrati dalla Banda di S. Quirico d'Orcia.

AVVISO

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell' *orecchio, naso, e gola*.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2 - 30

COSE LOCALI

Si rispetti la Fortezza

Con questo grido richiamai in uno dei precedenti numeri del "Progresso", l'attenzione dell'on. Sindaco ing. Costanti sui lavori di scavo alle basi della nostra Rocca. La cosa ebbe un'eco nella seduta del Consiglio comunale, il giorno 9 corrente, grazie all'interessamento del prof. Barni e il Sindaco promise che sarebbe intervenuto prontamente.

Veduto nel giorno 10 successivo che i lavori — per costruzione di una stalla! — continuavano, diressi al Sindaco la lettera che qui riproduco:

On. Sig. Sindaco,

Siccome in barba alle vigenti leggi sulla conservazione dei monumenti continuano da parte del dott. Grassi i lavori di scavo a contatto della nostra Fortezza, La prevengo che se domattina a ore 10, proseguiranno ancora invierò una vibrata protesta al Prefetto della Provincia e al Ministero della P. I.

Devmo Adolfo Temperini

Montalcino, 11 ottobre 1912

L'indomani, infatti, spedii al Prefetto la lettera seguente:

Illmo Sig. Commendatore,

Richiamo l'attenzione Vostra sull'opera di deturpazione che dal dott. Grassi compiesi alle basi di questa Fortezza, — dichiarata monumento nazionale — contrariamente alle vigenti leggi sulla conservazione e tutela dei monumenti.

Giunga prontamente riparatore l'energico intervento Vostro.

Devmo Adolfo Temperini

Il comm. Prefetto, con quella solerzia che tanto lo distingue, inviò subito al Sindaco nostro questo telegramma:

Mi viene riferito che dal dott. Grassi compiesi lavori scavo alle basi codesta Fortezza. Prego pertanto Vossignoria adottare subito provvedimenti sulla competenza per evitare danni pregevole monumento. Attendo assicurazione.

Prefetto Merlo

In pari tempo inviava a me questa lettera:

Egregio Signore,

Ringrazio la S. V. per l'informazione datami nel pubblico interesse con la sua lettera di ieri, in seguito alla quale ho impartito le necessarie istruzioni, perchè non sia recato danno alla Fortezza di Montalcino.

Con distinta osservanza

Devmo I Merlo

Al seguito di ciò il Sindaco, nel pomeriggio del 14 fece notificare al dott. Grassi, a ministero dell'Ufficiale giudiziario, una diffida con protesta di tutti i danni che per i lavori intrapresi potessero derivare alla Rocca.

Mercoldi 16, su istanza dell'assessore avv. Tamanti in assenza del Sindaco, venne notificata al Grassi un'altra diffida per la costruzione di un muro a distanza dalla muraglia della Fortezza minore di quella prescritta dal Codice Civile (art. 570 e seguenti), e gli fu in pari tempo significato che il Municipio « chiederà per le vie giudiziarie l'abbattimento del muro se ciò non verrà fatto subito dal proprietario. »

Tutto però è riuscito inutile, perchè il dott. Grassi continua negli intrapresi lavori infischandosi di leggi e di autorità! Evidentemente la nostra Rocca vetusta, che in sé racchiude la più bella più radiosa pagina locale, — questo insigne monumento nazionale, da cui spira e parla tanta maestà di ricordi, pel dott. Grassi, chiuso nella sua ignoranza, è *res nullius*, non ha importanza architettonica e storica insieme.

Ebbene vada a lui la fiera rampogna della coscienza cittadina e si formi da tutti l'augurio che il Comune nostro e l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti si adoperino subito ad ottenere dal Ministero della P. I. un sussidio al fine di acquistare e demolire i due fabbricati a contatto della Rocca presso la porta omonima. Resa così libera, la nostra Rocca non soffrirà più le ingiurie e le deturpazioni della mano ignorante e vandalica di privati, e, slanciandosi nel suo fuigore di gloria all'azzurro purissimo del cielo, continuerà ad esserci ispiratrice di virtù nobili e gagliarde.

Montalcino, 19 ottobre 1912.

Adolfo Temperini

CRONACA

Il deputato nostro Collegio, on. comm. Arturo Pilacci, ha fatto nuove premure presso il Ministro della Guerra perchè a Martini Ottavio, padre del soldato Giovanni morto eroicamente combattendo in Libia sia concessa una pensione vitalizia.

Ci consta che in seguito appunto a tali premure il Martini ha già trasmesso a S. E. Spingardi l'istanza di pensione corredata dei documenti necessari.

Alle condoglianze, pervenute al nostro direttore Adolfo Temperini nella luttuosa circostanza della morte della sua moglie e da noi pubblicate nel numero precedente, aggiungiamo oggi le seguenti.

Dall'on. Sindaco di Siena cav. avv. nob. Mario Bianchi Bandinelli:

Accolga le mie sincere condoglianze.

Dall'insigne filosofo e letterato prof. Giacomo Barzellotti, senatore del Regno:

Caro Temperini,

Sono stato assente di qua alcuni giorni. Tornato, ho saputo della sua grave perdita. Voglio alle poche parole, già scritte a Lei, aggiungere che ho vivamente sentito quanto Ella debba essersi addolorato restando privo della sua buona compagna e della madre dei suoi figli, atrappata a Lei ancora nel vigore dell'età, e sparita dalla sua famiglia che l'amava caramente. Voglia caro Temperini farsi forza, e sia certo che io prendo, viissima parte al suo grave cordoglio.

Affmo Giacomo Barzellotti

Piancastagnaio, 6 ottobre 1912

Dalla distinta signora Isabella Androucci vedova del compianto senatore Odoardo Luchini e dal la sua gentile figliuola:

Solamente oggi dal suo giornale apprendiamo la terribile atroce sventura. Accotiti nostra profonda condoglianza.

Isabella e Matilda Luchini

Dal nobile giovane sig. Mario Tadini Buoinsegui, proprietario della Tenuta di Poggio Santa Cecilia presso Rapolano:

In ritardo apprendendò la disgrazia, inviole mie sincere espressioni di condoglianza.

Dalla gentile signorina prof. Angelina Del Fabro:

Stimatissimo sig. Temperini,

Qui a Firenze, o oggi solo, apprendo la dolorosa e immensa sventura che l'ha colpita.

Non Le rivolgo parole di conforto: nè lo potrei, pur sapendole usare. So soltanto assicurarla che prendo la massima parte al suo dolore.

Pensi a' suoi bambini... poveri figliuoli! e in essi per essi attinga forza e fede.

Dovma Prof. Del Fabro

Firenze, 5 ottobre 1912

Dal sig. dott. Antonio Moggi di Siena:

Le invio sentite condoglianze per l'irreparabile perdita della consorte amatissima. Non vi sono parole di conforto in sì strazianti sventure.

Dal cav. uff. avv. Federico Nozzoli:

Egregio sig. Temperini,

Assente di qua, ricevo con ritardo il triste annuncio che mi ha recato sincero, profondo dolore.

La gravità della irreparabile perdita non consente alcuna parola di conforto; chè, in questo momento, resterebbe del tutto inefficace. Mi limito quindi a rivolgerle un augurio cordiale: che dall'amore verso i teneri figli e dalla larga, meritata testimonianza di benevolenza e di stima, manifestatasi verso di Lei nella circostanza luttuosa, possa Ella trarre forza bastante per sopportare tanta grande sventura.

Affmo F. Nozzoli

Roma, 9 ottobre 1912

Dal cav. Andrea Marri Salimbeni:

Villa Salimbeni (Trequanda) 10 ottobre 1912

Allorchè fui costà, ai primi di settembre, ebbi agio di conoscere ed apprezzare da vicino i di Lei meriti intellettuali e morali, che suscitavano in me a Suo riguardo sensi di stima e di amicizia sinceri. Ne ero ben lieto quando, proprio allora, accadde un triste fatto alla di Lei ben degna Consorte, di che fui molto contristato: seguì con ansia le prime fasi della seria malattia, la quale apparve di subito come vinta, e il giorno stesso della mia partenza da Montalcino la prognosi era tale da far ritenere scongiurato ogni pericolo; perlochè espressi a Lei il mio vivo compiacimento. — Mi recai nell'Amiata, ove mi trattenni tutto il mese scorso, ma al mio ritorno da Radicofani, proprio in questi giorni, avendo trovati qui alla mia Villa trattenuti gli ultimi numeri del Suo giornale, appresi la inaspettata dolorosissima notizia, che mi commosse grandemente.

Non omnis moriar... Abbia dunque, carissimo signor Temperini, sebbene in ritardo, le mie profonde e sentitissime condoglianze per la grave irreparabile perdita, e si compiacca di porgere ascolto ad una mia parola di conforto nel fiero dolore, che affligge l'animo suo sensibilissimo.

La prego a farsi un eroico coraggio e ad infonderlo nei teneri suoi figli. — A Lei, come persona colta e sava, non può venir meno la razionale filosofia e la vera religione del dovere, che si esplica maggiormente nello eccessivo dolore! — L'anima nobile e cara, che ci avvinsi col dolce nodo d'amore, non si allontana ma aleggia ognora dappresso a noi!

Mi ricordi ai cari suoi figli, e mi abbia ognora per suo affezionato amico

A. Marri — Salimbeni

Hanno espresso per lettera o a voce le proprie affettuose condoglianze il sindaco di Asciano sig. Ubaldo Volterri, il cav. ing. Guido Sarrocchi assessore del Comune di Siena, il prof. Valentino Sebastiani, il dott. Pietro Rosini, il nob. dott. Alessandro Mocenni signorina Livia Fogliani, l'Ispezzore Scolastico prof. Giovanni Barni, il sig. Carlo Salvini e la sua gentile consorte signora Giulia Pilacci figlia del nostro on. deputato, il sindaco di S. Quirico d'Orcia sig. Leonardo Simonelli il dott. Tito Livini ricevitore del Registro a Sansepolcro; il proposto di S. Angelo in Colle don Arcangelo Traverso, il parroco della Pieve presso la Tenuta del Poggio alle Mura don Bru-

netto Bartoli, la signorina Assunta Galardi, i signori Viori Padellotti Assunto Bovini, il sig. Alfredo Scocco maresciallo comandante la locale stazione dei RR. Carabinieri, i coniugi Quintilio e Gina Faneschi.

Anche alle persone qui ricordate, che gentilissimo hanno voluto associarsi al mio lutto con parole di sentita benevolenza, rivolgo l'espressione del grato animo mio.

Adolfo Temperini

R. Spedale. — Capo della Commissione amministratrice di questo Istituto è stato nominato l'avv. Carlo Padellotti.

L'Asilo Infantile va acquistando sempre più le simpatie delle nostre buone signore montalcinesi.

La signora Annunziata Angelini, nella lieta occasione del ritorno del tenente suo figlio, inviò alla Direttrice lire 10 per acquisto di dolci ai bimbi; la signora Orlandina Biondi-Santi, dopo aver visitato l'Asilo, ha mandato recentemente olio, formaggio, conserva e uva. Già — molto avanti — prima di lasciare Montalcino, i conti Bruschetti, visitando anch'essi l'Asilo lasciarono un'offerta di lire 10 e regalarono di confetti i bambini.

La sig. Donzellini Elvira ha più volte pensato a quei piccini, mandando frutta, legumi e patate; la sig. Enrichetta Fioravanti ha mandato legumi e cipolle; le signore Luisa Angelini, Carlotta Franceschelli, Maria Galassi e Pia Marri, pur non essendo ispettrici, hanno inviato anch'esse vino, dolci, legumi e patate; l'arcid. prof. Silvio Monaci, visitando l'Asilo, lasciava un'offerta di 10 lire; la sig. Maria Padelletti ha mandato due panieri di fichi; la sig. Zaira Padelletti legumi e formaggio; le sigg. Zoraide Salvioni e Ninuccia Sonnati un bel sacchetto di fagioli; la sig. Francesca Tarozzi 2 fasci di vino.

Le signore Francesca Tamanti e Luisa Marchi Tamanti — pur esse senza essere ispettrici — visitando l'Asilo regalarono i bimbi di una buona quantità di dolci.

Ci auguriamo che tanti altri generosi benefattori seguano questo nobile esempio.

Per il peso pubblico. — Essendo prossima la formazione del Bilancio comunale per l'esercizio 1913, e facendo nostra la proposta dell'egregio dott. Lavinio Franceschi fatta in un'adunanza del Consiglio, domandiamo nel pubblico interesse che l'on. sindaco e i suoi colleghi della Giunta stanzino nel Preventivo 1913 la somma occorrente per la istituzione del peso pubblico, giacchè se non sempre e in tutti gli esercizi possiamo avere generi buoni e genuini, è giusto però che il pubblico possa almeno controllare il peso che più delle volte non è esatto.

Nomina. — Il dott. Ciro Tempesti nostro egregio concittadino, dopo avere con generale soddisfazione retto per vari mesi l'interinato di Veterinario a Buonovento, è stato nominato dal Ministero della P. I. aiuto alla Cattedra di Anatomia Normale Veterinaria nella R. Università di Napoli.

Al giovane dottore, che inizia così bene, in modo tanto lusingiero, la sua carriera presentiamo i nostri omaggi e le nostre congratulazioni.

Al R. Ginnasio di Montepulciano ha ottenuto la licenza il giovane gentile sig. Raffaello Franceschelli, figlio del nostro egregio funzionario di P. S.

Al carissimo giovane i nostri rallegramenti.

Al Collegio Guicciardini di Siena ha conseguito la licenza ginnasiale il giovane studioso sig. Serafuo Cardinale, nipote del revmo Proposto di S. Angelo in Colle don Arcangelo Traverso:

Un « bravo » di cuore.

I prezzi del vino nuovo a Montalcino sono i seguenti:

Vino rosso di collina da L. 29 a L. 32

» bianco » » » 18 » » 21

Pizzicheria Farnetani

Dal 1° corrente il giovane Emanuele Farnetani ha aperto in piazza Margherita, accanto al Macello del padre suo sig. Mariano, una Pizzicheria fornita di molti buoni generi.

Il giovane Farnetani confida in una numerosa clientela.

ACQUA MINERALE

DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza, diarrea, dispepsia, aurepsia, litiasi renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) MONTALCINO (Siena)

Consiglio Comunale

(Adunanza 9 ottobre 1912)

Sono presenti avv. Tamanti, avv. Padellotti, Cavaglioni, Luciani, prof. Sebastiani, G. Nozzoli, C. Nozzoli, Corbelli, dott. Piloni, prof. Barni e Menchini.

Presiede l'on. sindaco ing. Costanti assiste il segretario-capo car. Bruni.

Acquedotto del Vivo

Progetto di variante

L'on. sindaco richiama l'attenzione del Consiglio sulla convenienza della variante dal Vento-lao a Montalcino. Osserva che sebbene il primitivo progetto sia stato fin dal 1909 approvato dal Genio Civile di Siena e dalle Superiori Autorità, pure occorre che il progetto di variante riporti le stesse approvazioni.

Questo progetto è stato compilato dall'ing. Valbusa con la massima accuratezza. La condotta, mentre segue il tracciato più breve, si sviluppa in terreno solidissimo e tale da evitare opere d'arte costose. Con tale progetto inoltre raggiungi lo scopo di avere una buona condotta con la massima economia. Tenuto presente — prosegue l'on. sindaco — che la spesa fin qui commessa, particolarmente per i lavori eseguiti per conto del Comune nostro da quello di Siena, ha superato pel tratto già eseguito il preventivo, il compilatore del progetto di variante — secondando egregiamente i desideri del Municipio — ha escogitato tutti i mezzi possibili affinché l'acquedotto non venga in definitivo a costare più dei 6 quinti della prima perizia. E dopo maturo esame è venuto alla conclusione, che tenuto conto delle somme già spese e di quelle che restano ancora da spendersi, si possa portare a compimento l'acquedotto con la spesa totale di L. 450,000 non inclusa però la diramazione per Torrenieri per la quale era preveduta la spesa di L. 44,000 somma non compresa nella perizia del primitivo progetto per cui fu contratto il mutuo di L. 400,000, perchè allora si contava di portare l'acqua occorrente alla Ferrovia nel nostro tubo da Poggio Gignanello alla stazione di Montamiata ottenerne in compenso il trasporto gratuito nella

nella condotta della Ferrovia del litro d'acqua occorrente a Torrenieri, cosa che è ormai completamente tramontata per accordi deritti intervenuti fra le Ferrovie e il Comune di Siena.

La somma di L. 450,000 è prevista, nella ipotesi che si adotti la condotta in ghisa e che la rete di distribuzione si conservi completa come nel primitivo progetto. Se si adatteranno tubi in acciaio e la rete di distribuzione sarà limitata al necessario si otterrà un'economia di circa L. 25,000 che andrà a diminuzione delle 450,000 lire previste.

A questo punto, pregato d'intervenire in adunanza, l'ing. Valbusa dà le spiegazioni necessarie e i signori consiglieri si compiacciono vivamente con lui dell'ottima esecuzione del progetto.

Ritiratosi l'ing. Valbusa, l'on. sindaco dichiara che la Giunta andrebbe nel concetto di cominciare l'esecuzione del lavoro mandando quanto prima in appalto le opere indicate alle lettere a e c dell'art. 1 del Capitolato, riservandosi di prendere decisioni in seguito per il serbatoio e di eseguire in economia — come probabilmente si renderà necessario — la rete di distribuzione.

Con i lavori di cui alle lettere a e c la condotta del Poggio Ventolaio verrà portata fino alla via Ricasoli e così il paese avrà nel modo più sollecito il beneficio dell'acqua, giacché il servizio può compiersi provvisoriamente indipendentemente dal serbatoio.

Trattandosi poi di opere che richiedono un buon corredo di abilità e di onestà in chi le deve eseguire, la stessa Giunta è d'avviso che le medesime siano date in appalto col sistema della licitazione privata chiamando alla gara Ditte che godano buona reputazione.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni del sindaco, il cons. sig. Giulio Nozzoli propone che venga dato all'ing. Valbusa l'incarico di compilare il progetto per la condotta da Montalcino a Torrenieri.

Menchini vuole che venga portato a termine il piccolo tratto di condotta per Castelnuovo dell'Abate e fa la stessa proposta Nozzoli nei riguardi di Castelnuovo.

Risponde l'on. sindaco dicendo che la Giunta aveva già in animo di conferire all'ing. Valbusa, appena ultimato il progetto per Montalcino, i tali incarichi aggiungendovi quello del progetto di diramazione per S. Angelo in Colle. Conclude presentando quest'ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, vista la propria deliberazione del 23 settembre 26 ottobre 1908 approvata dalla G. P. A. il 22 gennaio dell'anno successivo, con cui si adotta il progetto principale dell'acquedotto del Vivo del sig. ing. Luciani Conti, — vista l'altra deliberazione 21 settembre 1910, resa esecutoria il 14 ottobre successivo,

con la quale si fa istanza perchè l'acquedotto venga dichiarato di pubblica utilità, — vista quella 22 maggio 1911 con cui si riconosce l'opportunità della variante dal Poggio Ventolaio, — visto il progetto di variante completo presentato dall'ing. Carlo Valbusa, — ritenuto che il detto progetto, compilato dall'ing. Valbusa con la massima accuratezza, risponde pienamente agli intendimenti del Municipio, sia dal punto di vista tecnico come da quello finanziario, — ritenuto che per le ragioni già accennate convenga all'Amministrazione appaltare per ora i soli lavori del primo e terzo lotto, — ritenuto che sia di somma necessità affidarne l'esecuzione a persone serie e capaci delibera 1. di approvare, come approva in ogni sua parte, il ricordato progetto di variante, 2. di limitarne per ora l'esecuzione alla condotta adduttrice dal Poggio Ventolaio al punto dove dovrà sorgere il serbatoio, ed alla condotta discendente da questo punto fino al principio di via Ricasoli, previste in perizia per la spesa complessiva di L. 134370,09, — 3. di dare que' lavori in appalto a scheda segreta col metodo della licitazione privata facendo sin d'ora istanza al sig. Prefetto affinché si compiacca emettere all'uopo la necessaria autorizzazione, — 4. di fare domanda perchè dall'autorità competente venga dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dell'acquedotto del Vivo per Montalcino e per le frazioni, Torrenieri, Castelnuovo e S. Angelo allo scopo di procedere alla espropriazione forzata della quantità d'acqua occorrente all'approvvigionamento della popolazione, non che dei terreni da occuparsi qualora i rispettivi proprietari si rifiutassero a venire ad un accordo amichevole, Delega alla Giunta la facoltà 1. di trattare con la Società Maremmana circa la nuova fornitura dei tubi autorizzandola di continuare a servirsi di quelli di acciaio quando si riconosca in ciò un notevole interesse del Comune, — 2. di apporre al Capitolato d'oneri, per l'appalto dei lavori indicati alle lettere a e c dell'art. 1. quelle aggiunte di dettaglio che possono essere del caso, — 3. di fare quanto occorre per portare ad effetto la presente deliberazione, Delibera infine di affidare all'ing. Valbusa l'incarico di redigere il progetto delle diramazioni della condotta per S. Angelo e per Torrenieri, e di assumere la direzione dei pochi lavori che restano da eseguirsi per portare l'acqua in Castelnuovo dell'Abate.

Tale ordine del giorno resta approvato all'unanimità.

Deficienza della Cassa comunale

L'on. sindaco riferisce che per frangere gli impegni fin qui verificatisi la Giunta ha dovuto ricorrere alla creazione di due mutui cambiari con la Banca d'Italia sede di Siena per lire 22000.

Il Consiglio approva l'operato della Giunta,

Servizio Automobilistico

Il cons. sig. Giulio Nozzoli domanda molto opportunamente quando verrà attuato questo servizio che apporterà notevoli benefici alla popolazione di Montalcino. Aggiunge che egli è sempre d'opinione che convenga mettersi d'accordo con la Società automobilistica di Montepulciano.

L'on. sindaco ringrazia il sig. Nozzoli dell'interessamento che spiega in favore della città nostra.

L'ass. Tamanti nota che della cosa si occupa il sig. Vieri Padelletti, il quale ha già inviata la domanda pel sussidio governativo.

Quanto alla Società di Montepulciano — prosegue l'ass. Tamanti — sono state fatte pratiche in via amichevole presso il presidente della Società medesima prof. Andrucci e abbiamo saputo che la Società è dispostissima ad assumere il servizio Montalcino-Torrenieri.

La nostra Fortezza

Il cons. prof. Barni richiama l'attenzione del sindaco sulla notizia comparsa nel locale giornale "Il Progresso", dei lavori che verrebbero fatti da un privato a danno della Rocca, ed osserva che non potendo il Municipio per evidenti ragioni di bilancio pensare al restauro di questo monumento, almeno intervenga prontamente a che siano evitati nuovi danni e nuove deturpazioni al medesimo per opera di privati. L'on. Sindaco promette che farà subito quanto è necessario per il più rigoroso rispetto delle disposizioni in vigore riguardanti la difesa degli edifici aventi pregio storico e artistico.

Dimissioni

L'on. sindaco riferisce che il Cavaglioni si è dimesso dall'ufficio di assessore a causa di un incidente sorto in seno alla Giunta. Esortando il rinunciante a recedere dalla propria determinazione, ma il Cavaglioni non ne vuole sapere.

Discussi altri affari di minore importanza, la seduta è tolta.

Monete di rame logore o sfigurate

La Camera di commercio e Industria di Siena ci comunica:

« Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha oggi assicurato questa Camera che, con un articolo da pubblicarsi nel prossimo bollettino ufficiale di quel Ministero, disporrà che gli Uffici postali e telegrafici accettino dal pubblico, nelle ordinarie operazioni di posta, le monete della specie sfregate o comunque deturpate o logorate, con la sola esclusione di quelle logore o sfigurate in modo tale da non potersi conoscere se siano di conio nazionale ovvero estero.

Angelo Andreini gerente responsabile
Montalcino, Nuova Tipografia

NUOVA TIPOGRAFIA

O. TURBANTI & C. - MONTALCINO

Specialità in lavori al
Cromo e con Clichés.
Lavori d'occasione.
Lavori Litografici.
Legatoria di Libri.

Ormai è riconosciuto da tutti che solamente la Nuova Tipografia può fornire ai Municipi, Esattorie Comunali, Opere Pie, Amministrazioni Rurali e Commerciali ecc. i migliori stampati a prezzi assolutamente convenienti perchè è fornita di ottimo materiale e di macchinario moderno.